



→ continua da p. 8

Paolo VI disse: “Fate in modo da sollevare il Patriarca dalle preoccupazioni organizzative della visita”¹.

Il giorno 16 settembre 1972 Paolo VI lasciò Castelgandolfo, prese l’aereo a Ciampino e alle 9 giunse all’aeroporto Marco Polo di Venezia. Lo attendeva il Patriarca. Sulla stessa automobile salirono Paolo VI, il Patriarca e il segretario del Papa per raggiungere il luogo dove vi era ad attenderli il motoscafo. Dopo aver ricevuto il sorriso e la gentilezza di Luciani per l’attenzione data dal Papa a Venezia, Paolo VI si rivolse a Luciani ringraziandolo per la conferenza da lui tenuta il 19 maggio 1972 al centro San Fedele dei Gesuiti a Milano sul tema: “Libertà e autorità”. Luciani si quasi giustificò dicendo: “Hanno tanto insistito e poi mi ha convinto un mio antico condiscipolo padre Busa, gesuita, e così ho accettato”. Paolo VI soggiunse: “È sempre opportuno essere chiari soprattutto in questo tempo sugli argomenti che lei ha trattato”².

Il Papa, osservando il territorio, volle che il Patriarca gli indicasse l’identità dei luoghi e degli edifici che erano visibili dal motoscafo. Si parlò anche degli stabilimenti e della situazione del mondo del lavoro, avvistando sulla terra ferma gli stabilimenti di Marghera. Il motoscafo fece la sua prima tappa alla basilica della Madonna della Salute, dove accanto vi è il seminario patriarcale. La Basilica della Salute è la perenne memoria della gratitudine dei veneziani per l’intercessione della Vergine nella pandemia della peste del 1687.

Dopo l’omaggio alla Vergine, il Patriarca e Paolo VI salirono sulla gondola per raggiungere San Marco, attraversarono la piazza e poi entrarono solennemente nella Basilica dove erano raccolti il clero secolare e regolare. Paolo VI tenne loro una allocuzione dopo aver venerato le reliquie di San Marco, sotto-

lineando e mettendo a cuore il rispetto della tradizione quale slancio perché la comunità cattolica di Venezia potesse così crescere fedele a se stessa.

Concluso l’incontro con il clero, dopo aver venerato l’antica icona della Vergine presente nella Basilica di San Marco, Paolo VI e il Patriarca uscirono dalla Basilica e salirono sul palco preparato nella piazza, dove il Sommo Pontefice ricevette i saluti delle autorità. Poi Egli si rivolse alle persone convenute ricordando il suo ultimo incontro a Venezia, da Arcivescovo di Milano, con il Patriarca Roncalli. Qui si verificò un gesto che è rimasto nella memoria di quella visita di Papa Montini a Venezia: infatti davanti alla folla che gremiva la piazza, Paolo VI si tolse la stola rossa che indossava sopra la mozzetta pontificia e la pose sulle spalle del Patriarca Albino Luciani. A quel gesto inaspettato e spontaneo Luciani rimase stupito e confuso tanto da far dire a lui stesso: “Quando il Papa mi ha messo la sua stola sono diventato rosso...”.

Ecco l’umiltà di Luciani e la stima di Paolo VI per questo ecclesiastico che dopo poco creerà Cardinale, il primo tra i Cardinali che Paolo VI fece in quel Concistoro, e che gli succederà nel pontificato romano il 28 agosto 1978.

Ettore Malnati

Note:

1. Ciò che viene riportato è quanto lo stesso monsignor Pasquale Macchi ha riferito al sottoscritto.
2. Conversazione riportatami da monsignor Pasquale Macchi.

